



DI PAOLO CALZA

Un'esperienza originale ed accattivante; così si presenta *About the Head*, il progetto artistico dei Crackerjack che, in collaborazione con LIM e AGON, è stato messo in scena nel mese di marzo. Due giorni di full immersion e tre repliche giornaliere per i ragazzi che si sono cimentati nel primo "live binaurale" in Italia.

# About the Head

IL SUONO DIVENTA 3D

**A**bout The Head, letteralmente "riguardante la testa" ma anche "intorno alla testa": già dal titolo l'ambiguità si presenta come uno dei concetti portanti di questa esperienza binaurale. Un nuovo modo di pensare e vivere l'esperienza di un concerto live, in cui lo scopo ultimo è riuscire a creare un nuovo spazio acustico in cui ogni ascoltatore è al centro, immerso in un universo di stimoli sonori e musicali, un universo intimo e sorprendente che abbatte la barriera concettuale creata dall'opposizione di palco e platea. La "testa" del titolo è uno strumento di laboratorio che riproduce realisticamente le condizioni di percezione del suono: un manichino (dummy head), dotato di orecchie artificiali e microfoni ad alta fedeltà. La tecnica della ripresa bi-

naurale, detta anche olofonica, è ora utilizzata live. La testa artificiale è stata costruita per catturare il suono e riprodurlo in cuffia esattamente come viene percepito dall'orecchio umano. Ciò permette di avere la spazialità del suono a 360° e soprattutto di percepirne anche la distanza.

## Crackerjack

I componenti del collettivo sono Luca Marella, Arbër Misa, Francesco Palmisano, Salvatore Salerno e Francesco Vitale, cinque eclettici musicisti che gravitano dal 2003 intorno alla scena underground milanese, riuniti sotto il nome di *Crackerjack*. La loro musica tende ad esplorare tutte le possibili direzioni all'interno del linguaggio della popular music, spaziando tra folk e sperimentazione, elettronica e rock, alla continua ricerca di un suono che riesca a coniugare gli aspetti estetici e di ricerca compositiva con quelli dell'intrattenimento tipici della musica pop. La loro formazione musicale è stata inoltre fortemente influenzata dagli studi svolti nel corso di laurea in Scienze e Tecnologie della Comunicazione Musicale presso l'Università degli Studi di Milano e dalle ricerche svolte presso il LIM (Laboratorio di Informatica Musicale).

Da Misa e Vitale è nata così l'idea di sfruttare a fini artistico-emozionali le potenzialità tecniche della testa per esplorare

per la prima volta una modalità di live performance totalmente innovativa, che coinvolga cioè l'ascoltatore in una maniera completamente differente rispetto ai normali concerti, facendogli scoprire la ricchezza della sua percezione sonora.

## LIM

La Dummy Head utilizzata per lo spettacolo è stata progettata e realizzata dal LIM, uno dei principali laboratori di ricerca del Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università degli Studi di Milano, attivo dal 1985. Sotto la direzione del prof. Goffredo Haus, fondatore del laboratorio e pioniere dell'informatica musicale in Italia, il LIM opera nel campo della ricerca pura ed applicata in campo acustico e musicale. Tra i suoi progetti più importanti sono da ricordare la digitalizzazione dell'archivio del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro Bolshoi di Mosca, oltre allo sviluppo di un nuovo standard IEEE per la fruizione avanzata di contenuti multimediali.

All'interno del progetto About The Head, il laboratorio ricopre un ruolo di consulenza scientifica e supporto tecnologico, svolto da Davide Andrea Mauro, laureato in Tecnologie Informatiche per la Comunicazione e ricercatore nell'ambito della psicoacustica presso il LIM dal 2006.

## L'esperienza

Siamo andati a sentire da vivo il risultato di questo esperimento.

All'arrivo in teatro troviamo un paio di cuffie sulla poltrona, sul palco una testa artificiale e qualche strumento nei suoi dintorni. Le luci si spengono e una voce, in cuffia, ci invita a chiudere gli occhi per l'intera durata dello spettacolo. Improvvisamente dei suoni percussivi iniziano a "muoversi" a destra e sinistra, aprire gli occhi è inevitabile: cinque ragazzi con chitarre, rullante e piccoli strumenti appoggiati su due tavoli incominciano ad arrangiare dei pezzi muovendosi intorno alla testa.

Gli spazi dell'esibizione sono costruiti per attivare una realtà di emozioni interiori; la penombra, che caratterizza la performance, permette di enfatizzare la percezione spaziale uditiva a discapito di quella visiva.

Vediamo e sentiamo suonare qualsiasi cosa, tutto per sottolineare l'effetto dato dalla tecnica di ripresa: oltre agli strumenti già citati, sono utilizzati uno xilofono con una pallina da pingpong come battente, dei piccoli registratori portatili per suoni elettronici e persino un mazzo di chiavi.

Il linguaggio di About The Head è quello della musica pop. Le melodie, le armonie e i ritmi sono semplici, immediati, volutamente naïf. Questo perché la musica, linguaggio universale per antonomasia, deve "parlare" al più ampio pubblico possibile, senza esibire il virtuosismo fine a se stesso. Il concerto realizzato in veste acustica dura circa 40 minuti, i ragazzi si intervallano ai singoli strumenti creando sonorità jazz, pop e oserei dire rock, con suoni che si muovono in ogni direzione. Decisamente sbalorditive sono poi le espressioni delle 50 persone, sedute con noi in platea, che si girano e istintivamente tentano di trovare con gli occhi gli strumenti che si muovono intorno alla "loro testa".

Al termine dello spettacolo ci siamo fermati a parlare con i protagonisti: Francesco, Luca, Arbër, Salvatore, Francesco e "la testa".

"All'interno dei condotti uditivi della Dummy Head sono stati posizionati due microfoni Sennheiser MKE 2, tutto il



suono che avete ascoltato proveniva da lì - ci spiega Francesco -. La gente, purtroppo, non conoscendo la particolare tecnica di ripresa, non riesce a percepire bene questa cosa e pensa che ci siano altri microfoni; quando invece spieghiamo che è la testa stessa che riprende ciò che suoniamo, rimangono sbalorditi. Abbiamo composto queste musiche e portato avanti questo progetto per stimolare, sorprendere e divertire il pubblico".

L'esperienza è da provare e lo stupore è garantito.

La produzione è stata eseguita da **AGON**, il centro di ricerca e produzione musicale fondato a Milano nel 1990, e rappresenta un punto di riferimento nell'ambito della musica contemporanea e delle nuove tecnologie applicate alle performing arts, avendo realizzato oltre 300 produzioni fra concerti, installazioni multimediali, colonne sonore, festival e rassegne.

A partire dal 2008 AGON ha scelto di scommettere su alcuni progetti di giovani artisti, tra i quali About The Head, mettendo a disposizione di questi talenti la propria ventennale esperienza nella produzione di eventi e spettacoli. ■

Per maggiori informazioni sulla produzione di About the Head potete visitare:

[www.crackerjack.it](http://www.crackerjack.it)

[www.lim.dico.unimi.it](http://www.lim.dico.unimi.it)

[www.agonarsmagnetica.it](http://www.agonarsmagnetica.it)